



Il reportage
Viaggio in Sudafrica
paese in ansia
per Mandela malato
DANIELE
MASTROGIACOMO



Diario
Le carceri
se la punizione
diventa inferno
FAVERO, PADOVANI
E SOFRI



Lo sport
Una grande Inter
si riscatta a Kiev
vola la Fiorentina
BOCCA, FERRARA
MURA E PIVA



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 262 € 1,00 in Italia

CON "TEX" € 7,90

giovedì 5 novembre 2009



9 770390 107009 91105

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A \$ 1

Il Cavaliere attacca: "Bersani è partito con il piede sbagliato". Il ministro dell'Interno: "Pronto a votare con l'opposizione". Bossi: non decidi tu

"Premier eletto dal popolo"

Il piano di Berlusconi. Maroni-Tremonti, strappo sulla sicurezza

Rivincita dei repubblicani
Anniversario
amaro per Obama
sconfitti al voto
i democratici

dal nostro corrispondente
FEDERICO RAMPINI



ORA per Barack Obama e i democratici è urgente capire le ragioni della disfatta. Il 3 novembre, vigilia di anniversario per l'elezione presidenziale di Obama, è stato funesto.

SEGUE A PAGINA 10

L'analisi

Una lezione di umiltà

VITTORIO ZUCCONI

L'AMARO anniversario delle nozze fra il presidente Obama e l'America, non è la fine, e neppure l'inizio della fine, per la sua parabola politica. Segnala, con due sonore sconfitte in elezioni che noi diremmo «regionali», in New Jersey e in Virginia, il ritorno dell'America alla normalità e alla continuità della propria storia. La rivincita repubblicana, ma soprattutto la rivincita dell'istinto di una nazione che, dopo le infatuazioni passeggero o il panico del momento, sempre rifiuta la tentazione del cesarismo.

SEGUE A PAGINA 11

Crocifisso, continua la polemica
Bertone: l'Europa lascia solo le zucche di Halloween

ROMA — Questa Europa difende solo le zucche della festa di Halloween. È il duro attacco del Segretario di Stato del Vaticano, cardinale Bertone, alla sentenza della Corte di giustizia che cancella i crocifissi dalle aule delle scuole.

GRISERI E LA ROCCA
A PAGINA 8

ROMA — «Il premier deve essere eletto dal popolo». Silvio Berlusconi annuncia il suo piano per le riforme istituzionali e attacca anche il segretario del Pd: «Bersani è partito con il piede sbagliato». Intanto dentro il governo scoppia una polemica sui tagli alla sicurezza. «Voterò - ha tuonato il ministro dell'Interno - contro i tagli con l'opposizione». Ma a Maroni ha replicato il leader della Lega, Bossi con un secco: «non decidi tu».

SERVIZI ALLE PAGINE 2,3 E 4

UN'AGENDA ECONOMICA PER IL PD

TITO BOERI

PIERLUIGI Bersani ha detto che il suo Pd si occuperà «dei problemi della gente». Che «occupazione e lavoro» saranno «al centro delle priorità». Bene. Abbiamo vissuto sin qui la crisi con un governo che ha scelto di non scegliere e che ora, pressato dalle parti sociali più che dall'opposizione, dimostra ancor più di non avere alcun disegno di politica economica.

SEGUE A PAGINA 30

Aumenta il numero dei contagiati

Influenza A, altre sei vittime In Duomo niente segno della pace



Kiev, i tifosi con la mascherina

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

LE MANI INTASCA

FRANCESCO MERLO

L'CARDINALE di Napoli sentenziò che san Gennaro è più forte del virus, quello di Milano invece pensa che non bisogna mettere sant'Ambrogio alla prova. Dunque a Napoli i fedeli possono scambiarsi il segno di pace stringendosi la mano mentre nel Duomo di Milano è un segno di pace non stringersi la mano.

SEGUE A PAGINA 31

Sentenza Abu Omar, condannata la Cia. Protesta Usa

Pollari salvato dal segreto di Stato

Gm non vende Opel ma taglia 10 mila posti
Marchionne in America: per Chrysler pareggio nel 2010

TARQUINI E TROPEA
ALLE PAGINE 12 E 13

MILANO — Nicolò Pollari, ex direttore del Sismi, esce salvo dal processo per il rapimento di Abu Omar. A mettere in salvo lui e il suo braccio destro, Marco Mancini, è stato il segreto di Stato che ha costretto i giudici a dire che non si poteva procedere contro il capo dei servizi militari. Sono invece stati condannati gli agenti della Cia coinvolti nel sequestro dell'imam. Dura reazione Usa che ha parlato di «delusione» e il Pentagono prepara il ricorso in appello.

GALBIATI A PAGINA 9

Le idee

Quanto vale quel simbolo

VITO MANCUSO

DIETRO la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo vi è la preoccupazione in sé legittima di tutelare la libertà, in particolare la libertà religiosa dei bambini che potrebbero venir minacciata dalla presenza di un crocifisso nelle aule scolastiche. In realtà vi sono precisi motivi che rivelano l'infondatezza di tale preoccupazione, e mostrano al contrario che dal crocifisso scaturisce uno sprone all'esercizio della libertà in modo giusto e coraggioso.

SEGUE A PAGINA 35
PARAVICINI BAGLIANI
ALLE PAGINE 33, 34 E 35

Il caso

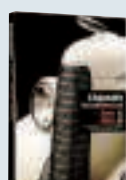
Passa al Senato una legge che privatizza la gestione delle reti idriche allo sfascio

La svendita dell'acqua pubblica

REPUBBLICA

In edicola "L'automobile"

A richiesta con Repubblica "Marche e modelli dalle origini ad oggi"



PAOLO RUMIZ

CON le reti idriche allo sfascio, l'Italia accelera la privatizzazione dell'acqua. Il Parlamento sta discutendo la legge che obbliga a mettere in gara i servizi e ridurre a quote minoritarie la mano pubblica nella gestione, ma nessuno sa dove trovare le risorse per recuperare questo pazzesco "gap" infrastrutturale.

SEGUE A PAGINA 22

Le conclusioni del consulente del Pm

Garlasco "Forbici da sarto l'arma del delitto"

DAVIDE CARLUCCI
A PAGINA 21

CON BLACKBERRY® PACK DI TIM HAI INTERNET E MAIL A 2€ A SETTIMANA.

Per conoscere tutti i dettagli dell'offerta BLACKBERRY® PACK entra in un negozio TIM oppure visita il sito www.tim.it o chiama il 119. Offerta disponibile fino al 31/12/09.

Copertura Nazionale TIM (maggio 2009) GSM/GPRS/EDGE: 99,8% pop., 98% terr. Per avere informazioni su tecnologia e copertura GSM/GPRS/EDGE/UMTS/HSDPA chiama il 119.

BlackBerry **TIM**

IL NUOVO INEDITO

ORIANA FALLACI

INTERVISTA CON IL POTERE

Rizzoli

www.orianafallaci.com



SUI MURI SCOLASTICI
La Corte europea ha "bocciato" la presenza dei crocifissi in aula

stiana che fa capo a Roma accorderà un interesse sempre crescente anche alle immagini tridimensionali, ossia alle statue raffiguranti il sacro. Ed è in questo contesto che appaiono i primi crocifissi, la cui diffusione fu favorita in modo particolare da Cluny. Intorno e poco dopo il Mille, crocifissi di piccole dimensioni furono posti sempre più frequentemente sugli altari delle chiese cluniesi. Seguirà nei secoli XI e XII l'abitudine di sospendere il crocifisso alla volta del coro sopra l'altare maggiore. Croce e crocifisso vennero così a fondersi in un momento in cui la chiesa era sempre più impegnata nella lotta contro le eresie. Non a caso, nei primi racconti che mettono in scena eretici e dissidenti, il crocifisso è ben presente. Rodolfo il Glaber, che scriveva intorno al 1030, racconta che un certo Leutardo, che viveva nel villaggio di Vertus, nell'attuale Borgogna, «probabilmente inviato da Satana», trovandosi un giorno al lavoro dei campi, si assopì per la stanchezza. Circondato da uno sciame di api si alzò con furia, cacciò la moglie di casa, poi recatosi in chiesa distrusse l'immagine di Cristo, ossia il crocifisso (che dunque già era presente in una chiesa parrocchiale). È la prima reazione violenta nota in ambito medievale contro il crocifisso cui seguiranno ben altre manifestazioni di profanazione e di rigetto, dai processi di stregoneria del periodo moderno alle messe nere di cui ci parlano talvolta le cronache.

Il crocifisso diventerà però anche l'elemento centrale della rappresentazione iconografica dell'opposizione tra la Chiesa e la Sinagoga, ossia tra la chiesa cristiana e il giudaismo. La chiesa verrà raffigurata alla destra di Cristo, con in mano il calice che raccoglie il sangue di Cristo dalla ferita del suo costato. Cristo, rappresentato sulla croce, aveva alla sua sinistra la Sinagoga bendata (perché non aveva accolto la fede cristiana) e teneva in mano una lancia spezzata (in segno di sconfitta). In questo clima di acceso anti-giudaismo, la società cristiana

La storia



IL SIMBOLO
Il simbolo più diffuso del cristianesimo raffigura la croce usata dai Romani come strumento di tortura dei cristiani



IL SIGNIFICATO
La crocifissione associata all'idea di resurrezione significa speranza. Prima i simboli erano il pesce, il buon pastore e l'ancora



LA BIBBIA
La croce (la crocifissione) nei Vangeli è centrale. Anche nell'Antico Testamento si ripete nel gesto delle mani allargate



IL CROCIFISSO
Si diffonde a partire dal XI secolo. Fino al XIII, il Gesù rappresentato era ritto e a occhi aperti. Poi è diventato sofferente

si stava preparando a prendere la croce, ossia ad andare in crociata per liberare il sepolcro di Cristo a Gerusalemme. Ma la croce servì anche ad accompagnare la riconquista della Spagna araba, la lotta contro le crociate e ben altre lotte anche di natura politica. Verso la fine del Duecento, papa Bonifacio VIII indisse la crociata per combattere i suoi più acerrimi nemici, i cardinali Colonna. La domenica 29 dicembre 1297, i cardinali fedeli al papa, nel corso di una cerimonia solenne nella basilica di San Pietro, ricevettero la croce dalle mani del papa. E un cardinale francese aggiunse un codicillo al suo testamento per lasciare al papa la somma di mille fiorini per la crociata contro i Colonna...

Verso il 1250, nelle miniature dei salteri e nelle chiese, la rappresentazione di Cristo più dif-

Da Santa Caterina a Teresa d'Avila: ecco chi ha vissuto nel desiderio di ripercorrere il cammino verso il Golgota

fusa era ormai quella del crocifisso. Alla diffusione di questo importantissimo fenomeno artistico e religioso contribuì molto l'immagine di san Francesco che aveva ricevuto le stimmate, ossia il segno tangibile della crocifissione di Cristo. Le stimmate di Francesco alter Christus apriranno una fase nuova nella storia della spiritualità cristiana. Le mistiche, da Angela da Montefalco a Chiara da Montefalco, da Santa Caterina a Teresa d'Avila, e naturalmente anche i mistici come Giovanni della croce, vivranno la loro esperienza mistica nel desiderio di ripercorrere il cammino della Passione. Ma anche la devozione popolare finì per servirsi nelle sue pratiche quotidiane. Il segno della croce fu però anche usato per superstizione, per proteggersi o per mettere in fuga il demonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Quel richiamo all'amore vale per l'intera umanità

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Il primo di questi motivi si può esprimere con le parole con cui domenica scorsa Eugenio Scalfari concludeva il suo articolo, quando, rivolgendosi al cardinal Martini e dopo aver ribadito il suo ateismo, scriveva: "Sia lei che io sentiamo nel cuore il messaggio che incita all'amore del prossimo. Aleilo invita il suo Dio e il Cristo che si è incarnato; a me lo manda Gesù, nato a Nazaret o non importa dove, uomo tra gli uomini, nel quale l'amore prevalse sul potere". Da queste parole schiettamente laiche appare che il simbolo del crocifisso è un invito all'amore universale, in particolare a quell'amore che non teme di scontrarsi con l'arroganza e la forza del potere. Ma se è lecito scrivere come fa Scalfari che in Gesù l'amore prevalse sul potere, è altrettanto lecito vedere nella sua croce l'esatto opposto, cioè la prevalenza del potere sull'amore. Così Natalia Ginzburg, anche lei distante dal cristianesimo, scriveva sull'*Unità* del 22 marzo 1988 (ripreso la citazione dall'*Avvenire* di ieri): "Il crocifisso è il segno del dolore umano. La corona di spine, i chiodi, evocano le sue sofferenze. La croce che pensiamo alta in cima al monte è il segno della solitudine nella morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino. Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Per i cattolici, Gesù Cristo è il figlio di Dio. Per i non cattolici, può essere semplicemente l'immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato ed è morto sulla croce per amore di Dio e del prossimo". Sia nel caso di Scalfari sia nel caso della Ginzburg siamo in presenza di forti personalità non cristiane che vedono nel crocifisso un simbolo del più alto ideale che agli uomini sia possibile abbracciare, cioè quello dell'impegno a favore del bene e della giustizia anche a rischio della perdita della vita fisica. E perché dovremmo privare i nostri ragazzi di questo richiamo?

Il secondo motivo a favore del mantenimento del crocifisso nelle aule scolastiche consiste nel bisogno di simboli radicati nell'anima umana fin dalle sue origini e che contraddistinguono particolarmente la gioventù. Tutti siamo stati

ragazzi e tutti abbiamo avuto i nostri poster incollati con lo scotch sull'armadio della camera, come oggi avviene con i nostri figli. Quali poster ideali è in grado la scuola italiana di presentare alla mente dei giovani? Quali esempi concreti di umanità, quali modelli esemplari di vita? È chiaro che Gesù di Nazaret non è il solo modello (per fortuna!), ma è altrettanto chiaro che è il principale individuato dalla nostra tradizione spirituale, culturale e civile lungo i suoi secoli di storia. E perché dovremmo privare i nostri ragazzi di questo simbolo concreto? Perché lasciare solo una parete bianca e vuota? Mi sento di aggiungere che anche chi non crede non ha nulla da perdere dal confronto con questo simbolo carico di storia e di pensiero, persino l'ateismo ha da guadagnare nel confrontarsi con il simbolo della croce, come mostrano, per fare solo tre celebri esempi, Feuerbach con "L'essenza del cristianesimo", Nietzsche con "L'anticristo" e Bloch con "Ateismo nel cristianesimo". Perché ci sia negazione, ci deve essere qualcosa da negare, se non c'è solo il nulla, l'afasia: le zucche vuote di Halloeween di cui parla il cardinal Bertone

Un terzo motivo riguarda il fatto che la croce è presente non solo nelle aule scolastiche ma in molti altri simboli e luoghi, nei quali non si vede perché debba rimanere se nelle aule scolastiche viene considerata una minaccia. Mi riferisco per esempio a numerose bandiere europee compresa quella della Finlandia (la nazione da cui viene la signora all'origine del ricorso alla Corte di Strasburgo), mi riferisco a numerosi stemmi di città italiane (ora che scrivo mi vengono in mente Milano e Genova, e penso anche a Venezia col suo leone che regge un vangelo, pericoloso elemento conturbante da sostituire quanto prima con un codice di diritto), mi riferisco a migliaia di opere d'arte e di croci presenti nelle città e sui monti italiani. E poi come si potrà leggere e studiare in classe la Divina Commedia senza turbare la libertà religiosa dei non cattolici? E quando si chiama un'ambulanza come non urtare la sensibilità di qualcuno visto che si presenta la Croce Rossa? Due-mila anni di storia, grazie ai quali nel bene e nel male siamo quelli che siamo, non si cancellano con una sentenza. Il diritto non può affermarsi a strattamenti ignorando i contesti e le tradizioni dei popoli. Se lo fa, non è giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI con la Repubblica